

NEL CAMPUS DI CREMONA UNA NUOVA LAUREA MAGISTRALE CHE GUARDA AL FUTURO DEL TERRITORIO

Innovazione e imprenditorialità 4.0

Attivata presso la facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica

di Stefano Frati

Sono cominciati gli Open Day per le Lauree Magistrali del nuovo corso biennale in "Innovazione e imprenditorialità digitale" che sarà attivata, nel campus di Cremona, dalla facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica. Il nuovo progetto è stato presentato venerdì 19 febbraio in video conferenza da Annamaria Fellegara, preside della Facoltà di Economia e Giurisprudenza, Gianluca Galimberti, Sindaco di Cremona, Fabio Antoldi, coordinatore del corso di laurea, Carolina Cortellini, presidente CRIT e Microdata, Matteo Monfredini, Presidente di MailUp, Corrado La Forgia, vicepresidente dell'Associazione Industriali (con delega all'Innovazione) della provincia di Cremona, amministratore delegato della Vhit, azienda del Gruppo Bosch di Offanengo e Gerardo Paloschi, direttore relazioni istituzionali ed esterne di Finarvedi SpA. Perché un percorso di studi di questo tipo? Così risponde Antoldi, coordinatore del corso di laurea: «Siamo alle soglie di una era di trasformazione digitale. Ci siamo immersi, anzi; ma il nostro Paese deve ancora cavalcare questa trasformazione. Per farlo servono nuove competenze. Saperi che non sempre si hanno seguendo dei corsi di laurea verticali: economia, ingegneria, informatica. La sfida di questa nuova laurea è quella contami-
nare le competenze: mettere insieme gli economisti aziendali, gli ingegneri e gli informatici e far loro approfondire il tema della trasformazione digitale all'interno delle imprese. Così come l'imprenditorialità digitale, quella che muove e fa vivere le start-up. È un corso di laurea innovativo: è aperto ai laureati triennali in economia, ingegneria informatica o gestionale, scienze dell'informazione, matematica e fisica. La presenza nella stessa aula di giovani con profili così differenti rappresenterà una ricchezza e ci permetterà di sperimentare una didattica innovativa, fatta di gruppi misti. A questi gruppi sarà possibile affrontare le situazioni che si trovano nei gruppi di progetto e di innovazione delle imprese o nelle start-up più innovative. È importante conoscere cosa si studia durante questo percorso biennale: molte materie tipiche di una facoltà di Economia, ma con un'applicazione specifica; da un lato ai processi di innovazione, dall'altro quelli di imprenditorialità. Il primo anno sarà dedicato soprattutto al business planning, alle politiche di innovazione, all'economia digitale, alle scienze giuridiche dell'innovazione e al diritto basato su internet. Ci occuperemo di Finanza - per creare imprese o portare avanti progetti di innovazione bisogna conoscere come e in che modo i capitali trovano una copertura - e di Business Analysis: il Project

Management, ovvero, applicato alle soluzioni informatiche necessarie per la digitalizzazione delle nuove imprese o per la creazione di nuove realtà tecnologiche. In conclusione: si tratta di un corso di laurea molto incentrato sulla realtà presente e, al tempo stesso, orientato al futuro. È un corso che è stato studiato con il mondo dell'impresa e che vedrà una fortissima presenza di attori leader, nazionali ed internazionali. Un percorso di studi impegnativo ma in grado di preparare alla rivoluzione che il mercato del lavoro subirà nei prossimi anni».

«È la prima volta che la nostra facoltà offre alla comunità un ciclo di così alta formazione, lungamente atteso - spiega Fellegara. Il campus di Santa Monica si accinge ad accogliere un corso di laurea che, partendo dalle radici storiche e dal senso di appartenenza che accomuna gli studenti della Cattolica, si candida ad essere credibile, pensato e costruito con elementi molto caratterizzanti: è l'unica laurea di questo tipo offerta dall'ateneo, il quale ambisce a formare, attraverso un dialogo con le migliori imprese nazionali ed internazionali, compe-



OPPORTUNITÀ

Immersi in una trasformazione che il nostro Paese deve cavalcare

STRATEGIA

Conoscenza e impresa per consentire ai giovani di esprimersi



tenze diverse, in grado di arricchirsi vicendevolmente. Sentiamo intensamente questa missione: preparare i giovani al futuro. Nel 2021 l'Università Cattolica ricorda i propri cento anni di storia. Questa missione formativa è, al tempo stesso, un riconoscimento del nostro passato e un ponte verso le sfide di un mondo sempre più globalizzato».

La strategicità del connubio fra giovani, futuro e territorio è spiegata da Galimberti: «Se l'Europa desidera essere forte i territori devono essere all'avanguardia, capaci di trascinare questo futuro. Conoscenza unita all'impresa; i giovani e le loro potenzialità. Sono concetti molto forti: il territorio ha responsabilità nei confronti di sé stesso e nei confronti del mondo. La storia della nostra città ci consegna una grandissima sfida: essere innovativi, parlare all'Italia e all'Europa. Questo sta avvenendo in diversi ambiti. L'innovazione di questa laurea risiede nel guardare all'imprenditorialità. È fondamentale per il futuro di Cremona, del suo territorio e dell'Italia. Imprenditorialità, dunque, vuol dire anche connessione con il mondo del lavoro: questa è una grande cosa perché significa raccogliere attorno a questa laurea una notevole quantità di imprese, non solo cremonesi. Il tema della transizione ecologica e della transizione digitale hanno, come sappiamo, effetti tangibili. Un esempio: la città di

ECOSISTEMA

Creatività, società ed economia coinvolte nel cambiamento



Cremona, subito dopo Milano, è il secondo comune in Italia ad offrire servizi basati sul cloud. Questa laurea preparerà la classi dirigenti che governeranno questa transizione. Con il Polo dell'Innovazione sono in atto altri percorsi, che presenteremo probabilmente durante il mese di maggio. Questo biennio di studi si inserisce in una progettualità complessiva che stiamo portando avanti da tempo». Gli interventi successivi danno un'idea ancora più chiara dell'offerta formativa, illustrata durante la conferenza stampa di venerdì scorso. Sono affidati ai referenti di aziende che, per concezione e Dna, hanno vissuto l'innovazione come elemento fondante della propria attività: Monfredini, presidente di una società tecnologica internazionale che ha sviluppato una piattaforma digitale di cloud com-

puting in grado di fornire alle aziende funzioni e strumenti per la creazione, l'invio, il marketing automation e il tracciamento di newsletter, email e Sms; Carolina Cortellini, presidente del consorzio Crit (Cremona Information Technology, poi Crescita Relazione Innovazione Territorio) e fondatrice di Microdata, azienda specializzata nell'archiviazione documentale, sia fisica che digitale. «Mailup - ricorda Monfredini - ha sempre creduto in un Polo per lo sviluppo e l'innovazione digitale. Ora, entrando nel mondo accademico, abbiamo la possibilità di contribuire alla preparazione dei futuri laureandi. Una bellissima opportunità. La pandemia ha costretto molte imprese ad accelerare i processi di digitalizzazione, in alcuni casi forzati dall'inattesa emergenza sanitaria. Questa situazione ha anche accelerato la ricerca di figure multidisciplinari ibride, con competenze aziendali, scientifiche ed umanistiche; le figure che usciranno da questo corso di laurea. Innovare non significa solamente adottare una nuova tecnologia ma migliorare ed ottimizzare i propri processi attraverso l'impiego intelligente delle tecnologie».

Simile approccio nelle parole di Carolina Cortellini: «È una giornata importante, che rimarrà nella storia di Cremona. Sono felice ed orgogliosa che nella nostra città sia stata concepita una laurea di questo tipo. È, a

Dall'alto, Fabio Antoldi e Annamaria Fellegara, docenti dell'Università Cattolica

mio avviso, la laurea specialistica che mancava, l'indirizzo di studi a cui le aziende guardavano con molto interesse. Anche se le professioni del futuro saranno sempre più focalizzate sull'intelligenza artificiale sugli algoritmi, questa laurea riporterà la persona al centro di tutto. Senza le competenze e una visione d'insieme non si va da nessuna parte: possiamo avere la tecnologia più bella e sofisticata ma se non c'è un ecosiste-

TRE PROFESSIONALITÀ PER INTERO

Innovation manager, Digital Entrepreneur e Digital Entrepreneur: le

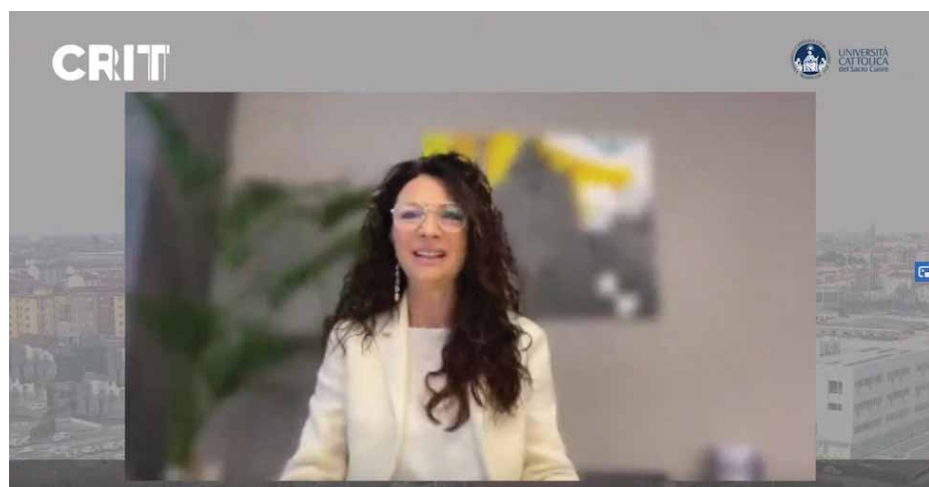
Manager dell'innovazione

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato magistrale in "Innovazione e imprenditorialità digitale" sa creare nuovi prodotti, processi o modelli di business a contenuto digitale, capaci produrre valore per i clienti. Gestisce quindi progetti complessi che vanno dall'identificazione di idee innovative fino alla loro realizzazione e commercializzazione sul mercato, anche coordinando il lavoro di team di progetto.

Competenze associate alla funzione

Conoscere le principali tecnologie ICT, programmare, realizzare e usare banche dati, nonché applicarle ai processi aziendali e ai prodotti/servizi per il mercato. Competenze nella identificazione e analisi dei bisogni dei clienti. Competen-



Dall'alto, Gianluca Galimberti, Sindaco di Cremona e Carolina Cortellini, presidente CRIT e Microdata

ma entro la quale svilupparla non si raggiunge mai un reale progresso. A Cremona questo ecosistema è rappresentato dal Polo Tecnologico e dal Crit, sempre più uniti e sinergici nel distretto digitale.

Se Mailup e Microdata rappresentano la parte più intangibile, fatta di bit, le aziende che intervengono in coda - nota il professor Antoldi - sono fatte di "steel and click", una interazione fra acciaio e computer. Così l'ingegner Corrado La Forgia, vicepresidente dell'Associazione Industriali (con delega all'Innovazione) della provincia di Cremona, manager, amministratore delegato e direttore industriale della Vhit, azienda del Gruppo Bosch, di Offanengo: «Questa iniziativa rappresenta un tassello fondamentale per lo sviluppo dell'area cremonese e cremasca. Il primo passo fondamentale è proprio questo: capire che visione ha di sé il nostro territorio. Lo stesso vale per l'Italia. Quale sarà il nostro scenario nel 2030? Il nostro Paese è composto in gran parte da piccole e medie imprese, le quali poco hanno a che fare con i colossi cinesi e americani. Per questo motivo dobbiamo trovare il nostro ruolo, sfruttando ciò di cui siamo ricchi: intelligenza, bellezza, cultura. Su questo possiamo lavorare. Per questo ringrazio l'Università Cattolica: la parola "innovazione" è facile da proferire ma terribilmente difficile da capire, gestire e applicare. Se a questa parola riusci-

remo a dare - come immagino - dei contenuti, avremo fatto bingo. Se tutto proseguirà con lo stesso coraggio, lo stesso gioco di squadra Cremona diventerà una città con una vocazione internazionale, capace di attrarre teste da tutto il mondo».

E' Gerardo Paloschi, direttore delle relazioni istituzionali ed esterne di Finarvedi SpA, a concludere la mattinata di lavori: «La trasformazione digitale non implica soltanto aspetti tecnologici ma richiede ampi processi di trasformazione nella creatività, nella società, nell'economia e nelle capacità manageriali. Tocca, insomma, le fondamenta del vivere individuale e collettivo. Le tradizioni di Cremona non sono solo legate all'agricoltura, alla liuteria e alla Musica. Dagli anni Novanta la città ha cominciato a coltivare il tema delle nuove tecnologie. Ecco perché questo corso di laurea è una ulteriore gemma di eccellenza, inserita in un contesto coerente, capace di accoglierla ottimamente. Ecco riproporsi quell'ecosistema favorevole, citato nell'intervento di Carolina Cortellini, che permette alla città uno sviluppo di qualità. Il Gruppo Arvedi non poteva che essere a fianco di questa iniziativa, soprattutto in virtù della frequentazione quotidiana che ha con i temi appena esposti: futuro, innovazione e giovani. Sono le scommesse sulle quali Arvedi crede molto, con l'augurio di creare - ed importare - nuovi talenti».

Da sinistra, Matteo Monfredini, (MailUp), Corrado la Forgia, (Vhit, BOSCH Italia) e Gerardo Paloschi, (Finarvedi SpA)

Architettura della nuova LM-77

La nuova laurea LM-77 in "Innovazione e imprenditorialità digitale" intende formare figure professionali sempre più richieste dal mercato del lavoro, a causa del forte svi-

luppo dell'Economia digitale: il manager di progetti di innovazione (Innovation Manager) nelle imprese digitali, l'esperto di trasformazione digitale (Digital Transformation Expert) e l'imprenditore digitale (Digital Entrepreneur), fondatore di start up innovative.

Il corso di studi è rivolto a laureati triennali delle seguenti classi di laurea: L-8 Ingegneria dell'informazione; L-9 Ingegneria industriale; L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale; L-30 Scienze e tecnologie fisiche; L-31 Scienze e tecnologie informatiche; L-33 Scienze economiche; L-35 Scienze matematiche.

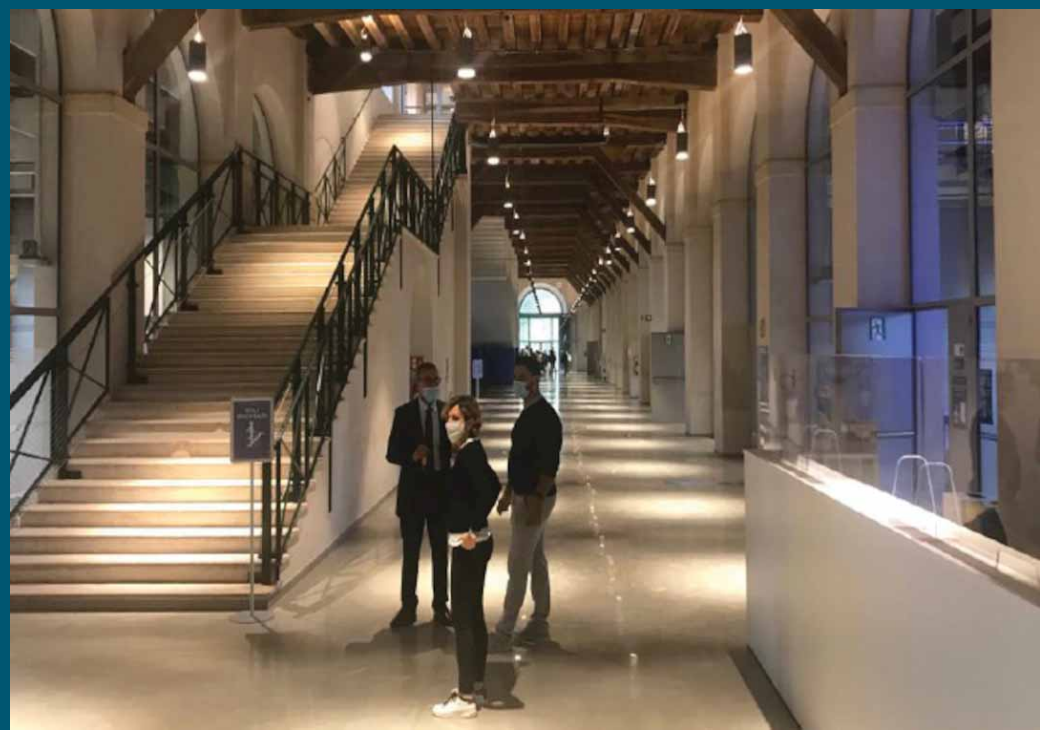
La prima caratteristica peculiare di questo corso di studi è la formazione di laureati magistrali attraverso la contaminazione di tutte le eterogenee aree del sapere necessarie per creare, gestire, sviluppare imprese nell'economia digitale, combinandole attraverso due processi generativi: il processo dell'innovazione e il processo imprenditoriale.

Una seconda caratteristica di questa LM è che gli studenti fin dal primo anno saranno coinvolti anche in un percorso costante di «learning by doing» - imparare attraverso la pratica - , grazie alla collaborazione organica con un pool di imprese innovative e del settore IT che fin

dal primo semestre offriranno ai partecipanti del corso una serie di attività integrative - in campus e in azienda - quali:

- workshop e seminari su temi tecnologici;
- project work (individuali e di gruppo);
- business game;
- mentoring da parte di manager e imprenditori;
- stage e microstage;
- hackathon e business challenge su problemi reali;
- possibilità di periodi di incubazione di idee e startup.

Sono inoltre previste visite aziendali, testimonianze e collaborazioni didattiche e formative con imprese protagoniste dell'Economia digitale, con incubatori ed enti appartenenti all'ecosistema nazionale e internazionale dell'innovazione digitale. La collaborazione sistematica con le imprese digitali permetterà di offrire agli studenti occasioni per sviluppare le soft skills necessarie per operare con efficacia nelle organizzazioni, così come quelle utili per fondare e guidare nuove intraprese.



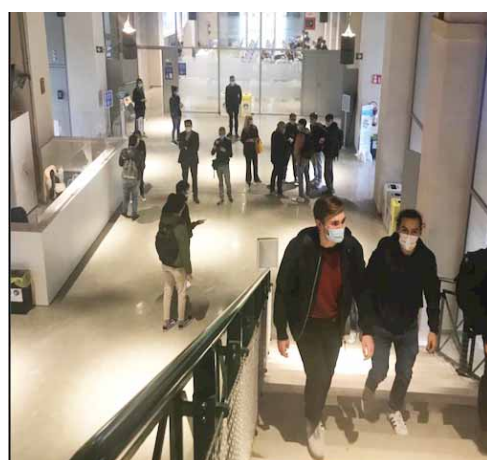
PREPARARE IL MONDO CHE EVOLVE

Digital Transformation Expert competenze prima di tutto

ze nei meccanismi per la tutela, anche legale, dell'innovazione. Competenze nella gestione di processi creativi e di generazione di nuove idee, nonché nella gestione di progetti complessi per lo sviluppo e il lancio sul mercato di nuovi prodotti, processi o soluzioni, con attenzione anche alla sostenibilità ambientale e sociale. Competenze di budgeting e finanziarie.

Sbocchi occupazionali

Project manager in medie e grandi imprese del settore ICT, responsabile dello sviluppo e implementazione di progetti di innovazione interni all'azienda o realizzati promuovendo un network di relazione con soggetti esterni, secondo il modello della Open Innovation. Responsabile della funzione Ricerca e Sviluppo di imprese



Esperto in Digital Transformation

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato magistrale esperto di trasformazione digitale analizza i modelli di business di un'azienda target, di qualsiasi settore, e sa sviluppare e guidare progetti di digitalizzazione volti ad aumentare la competitività della stessa.

Competenze associate alla funzione

Analizzare i modelli di business delle imprese

tradizionali e digitali; analizzare attività e processi delle singole funzioni e unità organizzative; sviluppare strategie di cambiamento organizzativo e tecnologico; pianificare e condurre progetti di implementazione di tecnologie digitali. Competenze di budgeting e finanziarie.

Sbocchi occupazionali

Project manager all'interno della funzione commerciale di società di servizi digitali alle imprese. Manager di progetti collettivi di trasformazione digitale delle imprese (ad esempio rivolti a gruppi o reti di PMI) promossi o finanziati da enti pubblici o privati, anche nell'ambito di bandi pubblici finanziati o co-finanziati dall'UE, dal Governo, dalle Regioni o dalle Camere di commercio. Project manager per la digitalizzazione all'interno di enti della Pubblica Amministrazione.

Imprenditore digitale

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato magistrale è capace di fondare una nuova impresa innovativa in campo digitale, da solo o in team, pianificandone la strategia, valu-

tandone la sostenibilità, raccogliendo tutte le risorse necessarie per le attività aziendali (nelle varie fasi del suo ciclo di vita, ma specialmente in quelle di startup), e di guidarne poi lo sviluppo sul mercato.

Competenze associate alla funzione

Identificare opportunità di mercato; guidare processi creativi; avere visione; dare valore alle idee; pensare in modo etico e sostenibile; mobilitare risorse materiali, immateriali e finalizzarle a un risultato; fare analisi finanziarie ed economiche; esercitare la leadership di un gruppo; intraprendenza; capacità di affrontare contesti di incertezza e di imparare dall'esperienza.

Sbocchi occupazionali

Imprenditore di startup innovative. Membro del team di una startup. Consulente di startup innovative nell'ambito di incubatori o acceleratori d'impresa o enti che promuovono la nuova imprenditorialità. Analista presso intermediari finanziari che investono nell'ambito delle imprese innovative (es. fondi di Venture Capital).

Fonte: <https://offertaformativa.unicatt.it/cdl-innovazione-e-imprenditorialita-digitale-133034-2021>